

del proibito tutto. Ed eccoli così passati dalle grinte dei padroni a quelle spesso più terribili del creditore. Finché le amate sono buone ci si riesce con grande economia a pagare l'esattore e gli interessi che salgono spesso al 5 o al 6 per cento. Quando invece la va male il debito aumenta, finché si viene ad un giorno in cui il creditore non volendo più dilazioni al pagamento, né pazientare, mette all'asta campo a casa e il piccolo proprietario, ridiventa semplice lavoratore, rimettendoci i risparmi del suo lavoro.

E questa è, purtroppo, la sorte che aspetta i piccoli proprietari.

Fin che la dura posò! L. C.

LOTTO PUBBLICO

Togliamo da uno studio di Aldo Contente queste considerazioni sul lotto, scritte a proposito di alcune riforme che il governo progettava tempo fa e che poi vennero sostituite da altre.

È questione vecchia, questione di moralità da parte del governo. Sono considerazioni dette e ridette le cento volte, ma che giova ripetere affinché il popolo possa riuscire a convincersi che il governo col lotto non fa che togliere, senza ricambiare con alcun vantaggio, dalle sue tasche quei pochi denari che esso risparmia sul pane quotidiano.

« Il gioco del lotto è coltivato più specialmente dalle classi inferiori, le quali sacrificano volentieri qualche soldo settimanalmente alla Dea speranza, mentre le classi elevate, che hanno redditi maggiori e maggior tempo da perdere, si dedicano a giochi più nobili, come la zecchinetta o il macao.

Se il Governo piantasse un banco di macao? Ma no, si favorirebbe la triste passione del tappeto verde o la rovina dei figli di famiglia, colla conseguente piaga dello strozzinaggio. E poi, diamine, bisogna badare alla dignità, ed è certo che il Governo si piglierebbe la faccia d'immorale! Dunque niente; anzi per mostrarsi, tenersi del pubblico bene, si deve mantenere rigoroso divieto contro i giochi d'azzardo. Tanto, chi ci tiene sa' egualmente come e dove giocare.

Quindi pensiamo soltanto al lotto, a rendere più popolare che sia possibile questo onesto passatempo, contro il quale non si alzeranno proteste da parte dei padri di famiglia poiché sono essi stessi, d'accordo colle madri e coi figli, che portano l'obolo non richiesto alla cassa dello Stato, esempio splendido e commovente del riconoscimento da parte di ogni ordine di cittadini, dei vantaggi che lo Stato apporta e della necessità di compensarli!

Riformare le tariffe, ragionò la commissione, modificare l'amministrazione, cambiare i registri del lotto, sono provvedimenti che richiederebbero noie e spese, riuscendo, forse, di un'utilità molto relativa. Rimane dunque un solo mezzo facile e generoso, accorciare la libertà di giocare a tutti coloro che ora non possono farlo, e si lamentano di quest'esclusione, e lasciare a quelli che ora giocano la invocata libertà di puntare, se vogliono, qualche soldo di più. Trasportando l'estrazione dal sabato alla domenica concederemo a tutti quella libertà e governeremo all'erario.

Questa è logica, mostruosa, deplorabile fin che si vuole, ma logica.

I migliori clienti del lotto sono gli ignoranti, coloro che non si rendono ragione della difficoltà immensa che c'è perché i tre numeri da essi giocati escano fuori dall'urna.

Per guadagnare un ambo, la probabilità è di 1 per 4005, per vincere un terno, di 1 per 117450, per la quaderna rinunciamo addirittura a fare il calcolo!

Ora, coloro che ignorano ciò, o che, pur non ignorandolo, non ne rimangono impressionati, appartengono evidentemente alla classe popolare, o più sono numerosi, quanto più bassa è la loro condizione sociale. — Alle obiezioni che loro vengono mosse, alle dimostrazioni della quasi impossibilità di vincere, costoro rispondono citando, con un senso d'invidia, qualche loro amico o conoscente, o amico di amici o di conoscenti, che ha guadagnato, e sostenendo la ragionevolezza della loro passione, colla stupida frase che: poiché nell'urna ci sono pure i loro numeri, essi hanno altrettanta probabilità di sortire degli altri. Per cui, in fondo, o malgrado ogni dimostrazione in contrario, l'espressione in contrario, l'espressione volgare che assume nelle menti del popolo la probabilità di vincere un ambo o un terno, è rispettiva-

mente rappresentata da 2 per 90 o 3 per 90, riuscendo, così, aritmeticamente, più forte per il terno che per l'ambo.

Nessuno di noi ignora, che la passione per il lotto è coltivata, oltretutto dal popolo anche da molte madri di famiglia agiate, le quali, quantunque non ignoranti, pure non rinuncierebbero a quella dolce emozione che loro dà la speranza, e giuocano segretamente, d'accordo colle donne di servizio, per non incorrere nei rimproveri o nello sberleffi del marito o dei figli. Finalmente una classe importante, forse più numerosa di quanto si creda, è costituita dai cabalisti, cioè dai matti, dei quali c'è per tutto abbondanza, che si danno a ricerche, a calcoli aritmetici d'ogni sorta, e che sono abbonati alla cabala infallibile del padre Francesco da Nola o di frate Fulgenzio, della cui prosperità dei cui affari si può avere un'idea, leggendo sulle quarte pagine dei giornali le mirabolanti e costose reclame che, se da un lato suscitano l'ilarità, dall'altro stringono il cuore.

È dunque sulla povertà, sulla ignoranza, sulla pazzia, che riposano i più saldi fondamenti del giuoco, tanto amorosamente curato dal Governo italiano. E con ragione perché il cretinismo, l'ignoranza, la miseria, sono le principali caratteristiche che distinguono il nostro popolo dagli altri. Fondata sulla constatazione di questa grande verità, il provvedimento proposto dalla commissione citata, non potrebbe mancare di riuscire completamente. I più assidui clienti dei botteghini del lotto sono costituiti di due categorie: operai e piccoli esercenti. I primi riscuotono il salario alla fine della settimana e precisamente nella giornata del sabato; i secondi, i quali hanno fornito agli operai a credito le merci e derrate durante la settimana, riscuotono al sabato sera il prezzo corrispondente. Entrambe le categorie di clienti del lotto, hanno quindi a disposizione, nella sera del sabato, una somma della quale non possono disporre al venerdì, giorno nel quale si chiude il giuoco piccolo. Quindi, rimandando l'estrazione del sabato alla domenica, e prorogando il termine per le piccole giuocate alla mezzanotte del sabato, si verrebbe senza dubbio ad accrescere il numero e la entità delle giuocate e quindi ad aumentare, antonomicamente, il provento a favore dell'erario. Sarebbe un modo di acciappare più facilmente i passeri, degno di quel grande acceleratore che è il governo!

Ma c'è un pericolo, al quale la commissione per le riforme non ha pensato. Poiché il lotto è prediletto dove maggiore è la miseria e l'ignoranza, cioè specialmente nel Veneto e nelle provincie meridionali, mentre nel Piemonte, dove minore è il numero degli analfabeti, certe ricevitorie si sono dovute chiudere per mancanza di affari, come mai non rimasero i commissari impressionati da questo fatto?

Se il reddito del lotto scema col diffondersi dell'istruzione, non era miglior cosa proporre addirittura una diminuzione nel numero delle scudole, e ridurre così le spese senza chiedere al popolo un centesimo di più? Ma forse si sarà pensato, come mostrammo più su, al piacere che questo rinvio dell'estrazione dal sabato alla domenica avrebbe provocato fra il popolo! Oh perché non deve essere possibile a questo di rimandare la domenica al lunedì!

Noi parlavamo ieri non un egregio impiegato superiore governativo, il quale alle nostre espressioni di meraviglia e di sdegno, per la proposta riforma, obiettò: « Ma se i donari occorrono, e nessuno li vuol dare a chi dunque volete toglierli? ». Avendo noi risposto che bisognava farseli dare da chi ha voluto spendersi, da chi li ha, quell'uomo egregio esclamò trionfante: « E non li hanno gli operai, poiché li spendono, e volentieramente? »

Il ragionamento non faceva una grinza, e noi chiniamo il capo mostamento.

Rudini d'allora e Rudini d'oggi

Prima di ridiventare ministro, l'onorevole Rudini — or fa appena un anno e pochi giorni — nella seduta parlamentare del 2 dicembre 1895 condannava i sistemi di governo che egli oggi applica, vale a dire che quand'ora deputato condannava se stesso ministro futuro.

Giova ripetere le sue parole di quel giorno, perché in quel giorno parlava tanto assennatamente quanto oggi brutalmente agisce:

« Io fui amico devoto e sincero del Minghetti, del Sella, del Ricca, ebbene siccome loro sono obbligati a protestare contro queste persecuzioni politiche che i nostri maggiori non fecero mai.

« È stata fatta erronea applicazione delle leggi eccezionali. Io votai queste leggi, ma non intesi votare leggi contro i socialisti.

« Eppoi, o signori, credete voi sul serio di poter sopprimere il socialismo nel mondo? Non sapete che quando il mondo esiste, sotto forme diverse, con nomi diversi, vi è stata e vi sarà sempre una lotta fra le due tendenze che noi ora chiamiamo l'una individualista, l'altra collettivista? credete voi di poter frenare, di sopprimere il pensiero?

« Non sapete che le libere discussioni fra le più opposte tendenze costituiscono il trionfo vero della civiltà moderna? »

L'altro giorno il Rudini, rispondendo ai deputati socialisti che lo avevano interrogato sullo scioglimento dei Circoli socialisti liguri, disse « trattarsi di Associazioni già disciolte dal suo predecessore ».

Anche Crispi dunque torna buono al Rudini, quando si tratti di violazioni e di libertà più elementari di associazioni e di riunione.

EDUCAZIONE MORALE

Non vi è uomo ormai, a qualunque colore politico appartenga, nel cui cuore alberghi senso di onestà, il quale non riconosca che l'immoralità sale al punto di travolgere partiti e uomini nella sua fetida gora, ed ognuno dal suo punto di vista accenna a rimedi più o meno pratici. Il venerando Gabriele Rosa propone « di coprire l'Italia « di una rete di associazioni che si propongano di educare il popolo, pigliandolo « dalla fanfolluzza, all'ordine fisico o morale ».

Sablime idea, ma dove sono gli educatori?

Siamo franchi, abbandoniamo la rettorica, le grandi frasi, eccolla lente scrutatrice guardiamo i microbi, che infestano e disorganizzano i partiti. Il più pericoloso di essi è « l'individualismo » che Mazzini chiamò « unica immoralità senza nome ».

Sì, questo è il microbo che bisogna distruggere, e che temo non ci si riesca perché tutti ne siamo infetti.

Se si potesse fare la storia di certe elezioni comunali, provinciali e politiche, si dovrebbe riconoscere che l'unico scopo era il trionfo dell'« individualismo », coperto dalla bandiera dei principii. E se in qualche circostanza un uomo di veri e sani principii è riuscito a coprire un posto, ove avrebbe potuto svolgere un programma, è rimasto, dirò quasi, un solitario, oppure dai correligionari gli è stato dato l'ostracismo.

Fra i rimedi da escogitare per distruggere questo microbo, credo non sia disprezzabile quello che in ogni località, in ogni associazione, ovunque vi è virtù collettiva, si dovrebbe affidare la direzione degli interessi generali non a coloro ai quali si possono trovare macchie nella loro vita privata e pubblica, nel loro carattere e fermezza di principii che non hanno mai avuti. I corpi elettivi analizzano ogni azione dei pretendenti alle cariche pubbliche sin dalla loro gioventù; pensino che i veri galantuomini si tengono in disparte, che non brigano, non intrigano, e che giammai smontiscono la loro fede per qualunque danno o vantaggio ne possano risentire.

Questi sono gli uomini ai quali bisogna affidare la direzione della cosa pubblica perché non si moralizza colle parole, ma cogli esempi di virtù pubbliche o private. Se ciò potrà avvenire, allora si troveranno i mezzi i più efficaci per educare una gioventù, che tanto ha bisogno di essere incamminata sulla via del dovere e della morale.

Allora, ed allora soltanto avremo uomini « che non si smarriscono — come scrisse « Mazzini — in calcoli soverchi su ciò che « potranno, essi tenteranno di fare ciò che « dovranno, perché un dovere adempiuto « genererà in loro una nuova potenza; la « potenza — come dice il venerando Rosa « — di trasformare lo spirito e l'ideale del « popolo italiano ».

20 Dicembre! — c'è qualcuno in Italia, c'è qualcuno dei giovani nostri che abbia dimenticato questa data? — Alle porte del nostro Friuli giungono le voci di lamento, di sdegno dei fratelli nostri, alla cui oppressione più razze, anche fra loro nomi che concordemente mirano. No, noi non possiamo noi non dobbiamo dimenticare questa data!

Da Roma, dalla città eterna, a cui dogli studenti, s'elevò per l'altro alla memoria dell'eroico e sventurato martire trisino una parola di mesto, memore saluto. Perché anche in Udine nostra, come già altri anni non si può fare altrettanto?

Società Operaia Generale.

La Direzione di questa Società, ha rilevato che una forte somma per mobilità arretrate rimane inattiva ad esigere e perciò deliberava di invitare tutti coloro che versano in debito superiore di quattro mesi a regolare le rispettive partite, e di rivolgersi spontaneamente a quelli che sono debitori di oltre dodici mesi nelle contribuzioni, acciocché si diano tutta la premura nel soddisfare almeno in parte il loro debito.

Determinò pure che la razione dei soci, i quali versano in un arretrato superiore di dodici mensilità, noi contribuiti, deva effettuarsi definitivamente per l'anno 1896 col giorno 10 gennaio p. v., trascorso il qual termine non verranno prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Conferenza.

Come abbiamo annunciato domini 20 dicembre alle ore 20 il prof. Gio anni, del Pappo torrà nei locali della Società operaia generale, una pubblica conferenza sul tema *La Società e l'Operaio*.

Biblioteca comunale.

Più volte ci è occorso di recarci alla locale Biblioteca comunale con lieto interesse di libri di scienza politica o sociale e non trovarne alcuno. Perché ciò? forse che la scienza non progredisce, oppure è immobilizzata nei polverosi palinestri o negli antichi istoriati messali di cui c'è dovizia nella Biblioteca? Vedano gli egregi membri della Commissione di vigilanza se non sia il caso di apportare qualche rimedio facendo acquisto anche di libri scientifici moderni, già che ne esistono e molti e importanti.

« Avanti »

Venerdì, giorno di Natale, uscirà in Roma il primo numero del giornale socialista quotidiano *Avanti*, organo del partito socialista italiano.

La questura di Roma s'incaricò della divulgazione di questa notizia sequestrando i manifesti affissi per le contrade, seipoi manifesti di avviso. Che cosa farà poi col giornale?

All'*Avanti* sorride un lontano ideale, — ideale di pace, di benessere universale, quale non può aspettarsi dall'odierno sistema politico sociale — che tutto ciò gli faccia sembrare meno agra la via di lotta e persecuzioni a cui va incontro.

Il « Martello »

Col giorno di sabato 2 gennaio comincerà le sue pubblicazioni il *Martello*. Certamente molti in Udine ricorderanno il vivace, battagliero *Martello*, e udranno con piacere la sua risurrezione.

Laurea.

Ieri l'altro, giovedì 17 corrente, presso l'Università di Roma prese la laurea in ingegneria il distinto giovanotto nostro cittadino Enrico Cudagnello.

Da parte nostra, da parte dei numerosi suoi amici udinesi, in questa occasione solenne, bene augurante di un ridente avvenire, giunga a lui la viva espressione delle nostre congratulazioni.

Domanda — Per i veterani.

Allibrando qualche buon'anima lascia delle somme di denaro da erogarsi alla Società dei Reduci, queste vengono divise tra i veterani in quote eguali. Ciò apparentemente è giusto, ma in realtà dà luogo a stridenti contrasti.

Poiché infatti ci sono dei veterani poveri beusi, ma ancora in buon stato, pensionati e che lavorano — ora perché, in base a quel criterio, a costoro dovrà elargirsi una quota eguale a quella di altri

Veterani malati, "impotenti" non pensionati? — non si dovrà forse aver maggiori riguardi per costoro nella distribuzione delle somme? Ci pare che il criterio della qualità debba aver molto predominio in questa erogazione di sussidi.

R. R. Poste.

Una lettera spedita da Zuglio nel lunedì arrivò a Udine nel sabato. E non è mica il primo caso questo. E' il caso che si facciano tanto i moderni mezzi di comunicazione!

Chi ne dice l'onorevole direttore provinciale delle Poste?

Tiro a segno.

Domani dalla 1 e mezza alle 3, colla eccezione delle lezioni 9 e 10 verrà chiuso il corso regolamentare di tiro.

A disposizione dei soci verrà aperto il tiro alla pistola.

Per Francesco Poletti.

Sesta lista delle offerte per erigere un ricordo marmoreo alla memoria del compianto Francesco Poletti.

- Importo delle liste precedenti L. 461,50.
- Daniele co. Florio L. 10 — Filippo co. Florio 10 — Pilosio nob. dott. Antonio 5
- Bassi Giacomo 2 — Occioni-Bouffons cav. prof. Giuseppe 10 — Spinotti Federico 5
- Frattelli Sertogo 5 — Di Collorale co. dott. Ugo 5 — Antonietta Andreoli 3
- Mazzoni Domenico (di Caneva di Saiele) 8
- Romano cav. dott. G. B. 2 — Gortani ing. L. 3 — Kochler dott. Roberto 5
- Caratti co. cav. Andrea (di Paradiso) 5 — dott. Luigi e prof. Giuseppe fratelli Fabris 5. — Totale L. 537,50.

Le oblazioni devono essere indirizzate (o la forma più pratica è quella di spedire una cartolina vaglia) al Presidente del Comitato: prof. Massimo Misani preside di questo r. Istituto Tecnico.

A sottoscrizione chiusa, gli oblatori saranno convocati per decidere sulle modalità del ricordo da collocarsi nel r. Liceo di Udine.

Cose vecchie ma sempre nuove.

Ricoviamo e pubblichiamo:

Prog. sig. Direttore,

Che l'onesto lavoratore sia sempre stato strumento di lucro per parte dell'esoso capitalista è cosa vecchia quanto il mondo; ma che si cerchi ancora d'allungare il più possibile l'orario già stabilito, e già troppo lungo, è cosa che rasenta addirittura il colmo. Altre volte è apparso sui giornali cittadini un simile lagnò e sempre o quasi si fece orecchie da mercante. Alludo alla filanda Rubini nella quale, a differenza delle altre, si usa aprire i battenti un quarto d'ora dopo ed anche più tanto a mezzogiorno che alla sera, e per convincersi basta osservare che l'uscita, specialmente della sera, invece delle 7 e un quarto si effettua alle 7 e mezza ed anche dopo.

M. L.

Banda militare.

Programma dei pezzi che la banda del 26.° reggimento fanteria eseguirà domani 20 dicembre in Piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 e mezza:

- 1. Marcia « Addio del 26.° a Cagliari » Rachole
- 2. Mazurka « Ada » Scolari
- 3. Fantasia « Un pensiero a Napoli » Caccavano
- 4. Waltzer « Canzoni d'amore » Strauss
- 5. Scena, duetto e finale II « Lukinè » Debbes
- 6. Galop « Il bel vecchio » Fuhrbak

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 e un quarto la drammatica compagnia Duso-Treves rappresenterà: *Amlato*, tragedia in 5 atti di Shakespeare.

I nostri bimbi.

A questi angioletti quindi il pensiero nostro, le nostre cure affettuose, non solo per Poggi, ma anche e specialmente per l'avvenire.

Si a noi loro meno disgiata la vita dei bambini nostri che un giorno, fatti adulti, potrebbero forse per imprevedute sventure, finanziario, mancanza di lavoro ed insufficienti guadagni, avere a soffrire privazioni dolorose, ecco un mezzo semplicissimo:

Associarsi alla **CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI**, la quale mediante il modesto versamento di lire 1,15 al mese darà loro dopo 20 anni, un sicuro ed inalienabile reddito vitalizio. E in nostra facoltà, pagando lire 2,20, 3,30, 4,35 o 5,40 al mese, di procurare un reddito due, tre, quattro o cinque volte maggiore.

Sarà bene ricordare ancora che coloro che vengono associati entro il corrente anno possono far

decidere l'associazione, dal 1° di novembre, intadando così un biennio di anzianità sulla pensione, cosa assai conveniente.

Il presidente istituto conta oggi, dopo appena tre anni e mezzo di esistenza, il rilevante numero di 44.416 soci (ammesso medio tremila soci al mese) 57.762 quote di associazione (ammesso medio quarantamila quote al mese) e lire 700.892,00 di capitale, in titoli di Rendita Nominativa, parte depositati nelle casse dello Stato (servizio Depositi e Prestiti) parte alla Banca d'Italia (in corso medio annuo) e nella lire al mese di soli capitali inamovibili.

Statuti e programmi gratis, rivolgendosi al rappresentante sig. GIUSEPPE CESCHIUTTI, proc. ditta P.lli Tosolini, Udine.

Ai signori abbonati.

Essendo prossimi alla fine d'anno e dovendo regolare i conti, l'amministratore del giornale invita i signori abbonati che non hanno ancora soddisfatto gli impegni di abbonamento a mandarne l'importo alla Tipografia Cooperativa e ciò per non vedersi sospeso l'invio del giornale stesso.

NB. — La forma più pratica per far recapitare l'abbonamento è quella della cartolina-vaglia.

A proposito dell'articolo inserito nel n. 39 del giornale sotto il titolo « Scandali » mercoledì si sono presentati alla redazione due egregie persone, assicurando sul loro onore e offrendo prova e testimonianze a sostegno delle loro dichiarazioni che lo scandalo da cui il suddetto articolo trasse dei severi commenti non ha alcun fondamento di verità.

Il direttore, di fronte all'ineccepibile onorabilità delle persone che gli si presentarono e alle prove offertegli, di fronte anche ad ulteriori informazioni che si è creduto in dovere di assumere è dispiaciuto d'esser stato tratto in errore dalle insistenti voci che circolavano in città ed anche dalla pubblicazione sul fatto stesso avvenuta da parte di altro giornale cittadino ed è lieto anche per un sentimento di lealtà, di poter affermare che i commenti contenuti nel suddetto articolo non avevano quindi ragione d'essere.

Il Direttore.

Nota. — Il Comitato, eletto dagli azionisti del Paese allo scopo di mantenere l'indiviso politico del giornale, estraneo affatto alla pubblicazione dell'articolo *Scandali... non bancari*, pubblicazione autorizzata dal Direttore, crede superfluo far rilevare che è estraneo anche alla rettifica oggi fatta dal Direttore, in seguito alle sue conferenze coi signori Gio. Battista Billia e Giusto Muratti. Avverte però che, avendo lasciato arbitro il Direttore di pubblicare, sopprimere, o sostituire gli articoli di cronaca da esso solo esaminati, il Comitato, come non prese alcuna parte, alla prima pubblicazione, così non trova in sé né la facoltà, né la ragione di vietare al Direttore di valersi dello stesso giornale per le rettifiche che esso crede opportuno di fare.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 13 al 19 dicembre 1898

Nascite

Nati vivi maschi 5 femmine 7
" morti " " " 1
Esposti " " " 1

Totale N. 13.

Morti a domicilio.

Amalia Peolini-Giusto fu Antonio d'anni 20 sarta — Caterina D'Odorico fu Gio. Battista d'anni 88 casalinga — Maddalena Novello-Zoja fu Valentino d'anni 75 casalinga — Arpalice Del Gabbo di Giuseppe di anni 1 — Luigia Lodolo-Sgobino fu Valentino d'anni 43 contadina — Maria Adami di Luigi di mesi 4 — Giorgio Rungnaga fu Marco d'anni 63 macellaio — Luigi Villadati di Francesco d'anni 9 scolare.

Morti nell' Ospedale Civile.

Rosa Figini di Pietro d'anni 19 contadina — Giulia Tosolini-Nardoni fu Andrea d'anni 79 casalinga — Agostino Carlevaris fu Valentino d'anni 40 muratore — G. B. Comato fu Antonio d'anni 35 agricoltore — Natale Foi fu Elia d'anni 10 scolare — Luigia Sestoro-Snoy fu Maria d'anni 86 setaiola — Rosa Dominuti fu Giuseppe d'anni 16 setaiola.

Totale N. 15

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Bertossi baltonista con Giuseppina Gotti sarta — Enrico Pravisani operaio con Barica Pitassio casalinga — Giuseppe Comaranti agente privato con Antonia Bidoli agiata — Antonio Volpones cameriere con Alda Pantalone casalinga — Agostino Perocco pensionato regio con Maria Antonia Darin agiata — Giuseppe Mulinarie pensionato con Anna Variolo agiata.

Pubblicazioni di matrimonio.

Santo Morlino fuochista fecer. con Adelina Plain casalinga — Posidonio, Viotto mugnaio con Lucia Carbalutei casalinga.

EMERY TAVARNA, direttore

GIUSEPPE ANTONI, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese

FRANCESCO MENESINI Ved. 27/50 in 4° pag. 13a

Orario ferroviario, vedi 4° pagina

LOTTO PUBBLICO

(Telegramma particolare della lista editrice)

ESTRAZIONE DI VENEZIA

del 19 dicembre 1898.

83 2 78 41 73

LA DITTA FRATELLI GIACOBBI

OTTICI

UDINE - VIA DELLA POSTA, 21 - UDINE

avverte la sua spottabile e numerosa clientela, che oltre all'aver ben fornito il suo negozio di qualsiasi articolo inerente all'ottica ed apparati elettrici, tiene pure pronti un buon numero di gazometri per il nuovo

GAS ACETILENE

e si incarica dello relative installazioni a prezzi modicissimi.

Dopo molti esperimenti fatti ed installazioni eseguite, trovasi in grado di poter assicurare il più perfetto funzionamento.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Piazza Patriarcale, 5

In questa tipografia — fornita di un copioso e svariato assortimento di caratteri — si assumono l'esecuzione di qualunque lavoro tipografico.

Esattezza e puntualità

Prezzi eccezionalmente miti.



AVVISO INTERESSANTE

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula Anna d'Autico dà consulti per qualunque malattia o domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarlo in L. 5 in lettera chiusa unita ad un'etichetta vaglia al professor Pietro d'Anico via Roma, piano secondo BOLOGNA.

OFFICINA MECCANICA

F. LLI MODOTTI

UDINE

Fabbrica biciclette ultimo modello

garantite, solidissime, leggere, scorrevoli.

Si assumono pure ordini di altri lavori speciali, nonché per qualsiasi articolo inerente alla meccanica.

Riparazioni — Nolaggi — Cambi

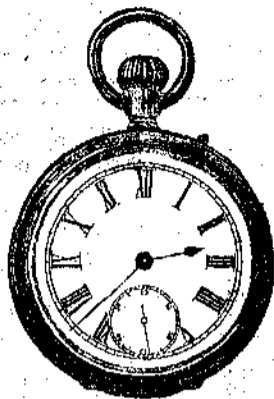
a prezzi da non temere concorrenza.

G. FERRUCCI

UDINE

Orologerie - Oroficerie - Gioie

Orologi di nikel da L. 6 a L. 30



Orologi d'argento da L. 12 a L. 100

Unico Deposito per il Friuli

della Casa Eug. Hornand & C. St. Croix premiata all'Esposizione di Genova.

LIBERO GRASSI

già premiata Sartoria Grassi e Corbelli

Via P. Cacciani — UDINE — e Via Biullo

ASSORTIMENTI

Drapperie nazionali ed estere, drappi, flanelle, articoli novità per signora, ecc.

VESTITI

confessionati e di confezione su misura.

PREZZI

convenientissimi — confezione accurata.

EUREKA

Liquore delicato, rinfrescante e digestivo.

EUREKA

Raccomandato alle signore donne.

EUREKA

È uno dei migliori liquori italiani.

Specialità

Dott. P. Mantegazza.

ITALICO PIVA Via Mercario - UDINE

Si vendono nei principali esercizi di città e provincia. Guardarsi dalle contraffazioni.

NEGOZIO CAPPELLI

FRANCESCO DIAGOSTINO

succo a F. Capoterra

UDINE - Via Cavour, 8 - UDINE

Questo negozio è fornito d'uno svariatissimo assortimento di cappelli delle primarie fabbriche Nazionali ed Estere, d'assoluta novità per la stagione estiva.

SPECIALITÀ:

Cappelli duri e carrai: per sole L. 4 e cappelli flessibili Drappus e Vellantes, marca *Elector non Pranger* da L. 1,50 a L. 3,50.

Non si teme concorrenza.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDIFICIO

F. LLI TOSOLINI

UDINE

Premiata Fabbrica di Registri Commerciali

DEPOSITO

STAMPATI PER MUNICIPI

FORNITURE COMPLETE

di Cancelleria e Materiale Scolastico

Carta paglia e d'imbalsaggio

ASSORTIMENTO

CAPPEZZERIE IN CARTA

Unico deposito in Udine del materiale

INSTRUMENTI DI ARTE E MANIFATTURA

superiore a tutti gli altri.

Si assumono in 3° e 4° pagina



a prezzi di tutta convenienza

